

Mais 2023: quantità e qualità ok, ma i prezzi scendono



Dopo il raccolto disastroso del 2022, non era difficile aspettarsi un netto miglioramento delle produzioni di mais nel 2023.

La disponibilità idrica, a differenza dello scorso anno, è stata garantita dalle **piogge abbondanti dalla fase di post-emergenza fino all'estate inoltrata**, quando comunque c'era acqua sufficiente per poter irrigare le colture nelle fasi finali.

L'andamento meteo positivo è stato in parte funestato dalle **forti grandinate estive**

, che soprattutto negli areali della Lombardia orientale hanno compromesso in buona parte la formazione della granella, e pertanto molti campi sono stati trinciati prima del tempo per salvare il salvabile.

Bene rese e qualità

In termini generali, a livello nazionale la superficie seminata a mais in primavera **è risultata in calo rispetto all'anno precedente** (?10%), ma le rese produttive sono state **nettamente superiori** (da 8,4 a 10,3 t/ha), permettendo alla produzione di superare ampiamente i **5,2 milioni di tonnellate, contro i 4,7 milioni del 2022** (produzione nazionale +10,6%).

A guidare la ripresa produttiva è stato soprattutto il Nord-Est (produzione +17,4%), che nel 2022 aveva fatto segnalare, in termini produttivi, un record negativo di 7,5 t/ha di resa media. La classifica ideale delle regioni maggiormente rappresentative vede in testa il Piemonte (+5,2%), seguito a strettissimo giro dalla Lombardia (+10,1%) e dal Veneto (+15%).

Anche la qualità sanitaria è più soddisfacente. Praticamente **oltre il 90% del prodotto risulta conforme** (<20 ppb di aflatossine), mentre per la merce destinata alle vacche da latte (>5 ppb) è necessario prestare molta attenzione, perché la diffusione delle tossine è puntiforme, e pertanto va analizzato ogni singolo carico di mais in uscita.

Il nodo dei prezzi bassi

Per quanto riguarda l'aspetto economico, è vero che le aziende hanno sostenuto spese inferiori rispetto al 2022, ma i prezzi di partenza per il nuovo raccolto sono nettamente più bassi rispetto alla media della passata campagna. Nelle ultime settimane si è assistito a una serie di lievi rialzi: attualmente i prezzi sono rispettivamente di 227 e 232 euro/t, ossia 10 euro/t in più rispetto a un mese fa. I rialzi del mais riguardano un po' tutte le materie prime a uso zootecnico, settore che dopo anni di crisi sta timidamente riprendendo quota.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 40/2023

Mais 2023: quantità e qualità ok, ma i prezzi scendono

di H. Lavorano

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*